

## MIS. 16.7 - *Strategia di Cooperazione Territoriale.*

*Valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle produzioni agricole per l'ambito rurale dei Magredi, delle Risorgive e della Pianura pordenonese*

San Quirino (Capofila)

Azzano Decimo, Brugnera, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, Vivaro, Zoppola e Pordenone

allegato 10

## PRESSIONE ANTROPICA FRAGILITA' ECOLOGICA

scala 1:250.000

La **PRESSIONE ANTROPICA** è intesa come disturbo, cioè rappresenta il complesso delle interferenze prodotte dalle opere e dalle presenze / attività umane sull'ambiente che possono alterare gli aspetti strutturali/ funzionali di un ecosistema.

Il livello di disturbo è responsabile della più o meno bassa qualità di un dato sistema ambientale.

Dalla cartografia della Pressione Antropica complessiva risulta evidente che il disturbo antropico si distribuisce sul territorio secondo un gradiente di intensità crescente procedendo dall'arco alpino verso la fascia pianiziale pordenonese.

Le aree di pianura sono caratterizzate in maniera omogenea da una pressione diffusa di livello medio con limitate zone di pressione alta in prossimità dei centri abitati.

Gli habitat naturali presenti e gravati da una pressione elevata (classi alta e molto alta) sono prevalentemente rappresentati da Prati aridi e Prati da sfalcio, da cespugliosi e querceti.

La **FRAGILITA' ECOLOGICA** riflette il grado di sensibilità di habitat, comunità ed ecosistemi al cambiamento ambientale, e pertanto rappresenta una combinazione di fattori intrinseci ed estrinseci. Generalmente gli eventi sfavorevoli sono quasi sempre identificabili con l'impatto negativo esercitato dalle attività umane sugli habitat.

La Fragilità Ambientale di un ecosistema rappresenta quindi la predisposizione al rischio di subire alterazione o perdita della sua identità qualora sottoposto ad un elevato grado di Pressione Antropica su di esso insistente.

Risulta che una parte prevalente del territorio presenta una vulnerabilità bassa e molto bassa e solo il 3% risulta molto vulnerabile (classi alta e molto alta), cioè ecosistemi che allo stesso tempo sono caratterizzati da sensibilità elevata e da pressione elevata, a rischio di perdita della propria integrità.

L'ampia zona pianiziale pordenonese, prevalentemente occupata da aree agricole o urbanizzate, presenta un livello di fragilità diffuso molto basso, in cui spiccano aree a fragilità media in corrispondenza dei sistemi fluviali e, distribuite in maniera puntuale, aree piccole a fragilità elevata.

Le aree a fragilità elevata sono prevalentemente rappresentate da habitat distribuiti nelle fasce ripariali che affiancano il corso del Cellina-Meduna e dai residui dei Quercu carpineti dei suoli idromorfi e dei Prati aridi distribuiti nel tessuto agricolo della pianura.

